Comune di LENDINARA
Provincia di Rovigo

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2016

Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.

Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.246.060,09			
Utilizzo avanzo di amministrazione	794.206,92		**Disavanzo di amministrazione**	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	161.837,69				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	461.297,41				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.695.451,11	6.393.885,98	**Titolo 1** - Spese correnti	8.761.059,23	8.581.210,84
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.008.366,62	741.828,32	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (2)	175.028,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.083.796,67	1.959.383,93			
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.197.982,08	829.537,61
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	484.746,36	1.117.909,52			
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	262.644,56	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.674,92	6.302,53	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	10.278.035,68	10.219.310,28	**Totale spese finali.....**	10.396.714,27	9.410.748,45
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	602.747,53	602.747,53
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.205.719,50	1.197.015,52	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	1.205.719,50	1.283.221,49
Totale entrate dell'esercizio	11.483.755,18	11.416.325,80	**Totale spese dell'esercizio**	12.205.181,30	11.296.717,47
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.901.097,20	14.662.385,89	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	12.205.181,30	11.296.717,47
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	695.915,90	3.365.668,42
TOTALE A PAREGGIO	12.901.097,20	14.662.385,89	**TOTALE A PAREGGIO**	12.901.097,20	14.662.385,89

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotto, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del

sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.
Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni

- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

− la **PRIMA PARTE**, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

− la **SECONDA PARTE**, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1^
LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016				3.246.060,09
RISCOSSIONI	(+)	1.623.633,05	9.792.692,75	11.416.325,80
PAGAMENTI	(-)	1.673.769,35	9.622.948,12	11.296.717,47
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.365.668,42
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.365.668,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.616.050,31	1.691.062,43	3.307.112,74
RESIDUI PASSIVI	(-)	459.451,26	2.144.560,22	2.604.011,48
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			175.028,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			262.644,56
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			**3.631.096,72**

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.
D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	**€ 3.631.096,72**
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2016	1.542.809,37
Fondo rischi spese legali	64.050,00
Fondo rinnovi contrattuali	5.660,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	**€ 1.612.519,37**
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	186.487,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	272.623,64
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	25.557,16
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	76.912,23
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	**€ 561.580,79**
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	**€ 13.466,33**
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	**€ 1.443.530,23**

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.526.629,81	16.179,56	0	1.542.809,37
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	0	0	0	0
Fondo futuri aumenti contrattuali	0	0	5.660,00	5.660,00
Fondo rischi spese legali	44.295,00	0	19.755,00	64.050,00
Altri Fondi n.a.c.	0	0	0	0
				€ 1.612.519,37

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2012/2016).

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016		
PARTE CORRENTE		
DESCRIZIONE		**IMPORTO**
Sanzioni amministrative art.142 Codice della Strada		50.519,26
Sanzioni amministrative art.208 Codice della Strada		15.212,31
Quota vincoli da competenza 2016		**65.731,57**
Sanzioni amministrative art.142 Codice della Strada		16.989,48
Sanzioni amministrative art.208 Codice della Strada		27.463,84
Contributo Reg.le x Convenzione di Polizia Locale		6.623,64
Quota vincoli anni precedenti		**51.076,96**
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		**116.808,53**
PARTE INVESTIMENTI		
Illuminazione pubblica (avanzo 2015 non imp.)		2.470,52
Palazzo Boldrin (avanzo 2015 non imp.)		3.000,00
Quota vincoli da competenza 2016		**5.470,52**
Oneri urbanizzazione x eliminazione barriere architettoniche		37.568,00
Oneri urbanizzazione x contributi alle Confessioni Religiose		18.734,87
Oneri urbanizzazione x sanatoria edilizia		20.000,00
Realizzazione tensostruttura (contributo statale)		266.000,00
Torre Civica (avanzo 2015 non imp.)		71.441,71
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		25.557,16
Quota vincoli anni precedenti		**439.301,74**
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI		**€ 444.772,26**
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2016		**€ 561.580,79**

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

PARTE INVESTIMENTI

Da oneri di urbanizzazione		6.988,39
Da trasferimenti in conto capitale		377,00
Quota da competenza 2016		**7.365,39**
Da oneri di urbanizzazione		6.071,49
Da trasferimenti in conto capitale		29,45
Quota anni precedenti		**6.100,94**
TOTALE AVANZO DESTINATO AD INVESTIMENTI		**€ 13.466,33**

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:
gg) il ***risultato della gestione di competenza***;
hh) il ***risultato della gestione dei residui***, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il temine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	(+)	11.483.755,18
Impegni di competenza	(-)	11.767.508,34
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	(+)	623.135,10
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016	(-)	437.672,96
AVANZO		**€ - 98.291,02**
Avanzo di amministrazione applicato	(+)	794.206,92
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		**€ 695.915,90**

Il valore "*segnaletico*" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

• il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
• il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
• il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:
"*... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CORRENTE		**COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)**
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	161.837,69
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.787.614,40
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*78.036,58*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.761.059,23
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	*175.028,40*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	27.505,30
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	602.747,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*319.227,43*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		**383.111,63**

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	348.712,09
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*335.542,93*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	16.184,50
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*16.184,50*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	78.994,80
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		**669.013,42**

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti

e altre attività finanziarie) con le spese del titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:
- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.
L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CAPITALE		**COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)**
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	445.494,83
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	461.297,41
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	490.421,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	16.184,50
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	5.674,92
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	78.994,80
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.197.982,08
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	*262.644,56*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	27.505,30
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		**21.227,56**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - EQUILIBRIO FINALE		**COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)**
O) SALDO DI PARTE CORRENTE	(+)	**669.013,42**
Z) SALDO DI PARTE CAPITALE	(+)	**21.227,56**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	5.674,92
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		**695.915,90**

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "*corrente*" ed a quella "*per investimenti*", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.
Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento di fondi*". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.
Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	**€ 0,00**

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9^ ed al Titolo 7^ ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.
Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro
In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	1.205.719,50
Spese tit.7	1.205.719,50
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	**€ 0,00**

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.
I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.
In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.
Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	3.246.060,09
Riscossioni	1.623.633,05
Pagamenti	1.673.769,35
Saldo di cassa al 31 dicembre	3.195.923,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.616.050,31
Residui passivi	459.451,26
TOTALE	**€ 4.352.522,84**

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con i residui attivi da riportare (totale da esercizi precedenti e da esercizio di competenza).

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	**RESIDUI INIZIALI**	**RESIDUI RIACCERTATI**	**SCOSTAMENTO**	**% DI SCOSTAMENTO**
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	960.263,20	1.261.828,33	301.565,13	31%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	172.103,83	431.854,40	259.750,57	151%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.235.056,01	1.363.567,04	128.511,03	10%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	768.416,99	135.253,83	-633.163,16	-82%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	42.919,63	42.292,02	-627.61	-1%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0	0	0	0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0	0
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	63.676,14	72.317,12	8.640,98	14%
TOTALE	**€ 3.242.435,80**	**€ 3.307.112,74**	**€ 64.676,94**	**2%**

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	**RESIDUI INIZIALI**	**RESIDUI RIACCERTATI**	**SCOSTAMENTO**	**% DI SCOSTAMENTO**
TITOLO 1 - Spese correnti	1.502.928,06	1.623.165,72	120.237,66	8%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	384.943,31	752.483,52	367.540,21	95%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0	0	0	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	305.879,37	228.362,24	-77.517,13	-25%
TOTALE	**€ 2.193.750,74**	**€ 2.604.011,46**	**€ 410.260,72**	**19%**

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato … garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;,
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			3.246.060,09
INCASSI	1.623.633,05	9.792.692,75	11.416.325,80
PAGAMENTI	1.673.769,35	9.622.948,12	11.296.717,47
Saldo di cassa al 31/12/2016			3.365.668,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
		Fondo cassa al 31/12/2016	**€ 3.365.668,42**

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare

se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2016	**Incassi/pagamenti c/residui**	**Incassi/pagamenti c/competenza**	**Totale incassi/pagamenti**
FONDO CASSA INIZIALE			**3.246.060,09**
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	307.937,45	6.085.948,53	6.393.885,98
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	78.058,10	663.770,22	741.828,32
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	447.263,78	1.512.120,15	1.959.383,93
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	**833.259,33**	**8.261.838,90**	**9.095.098,23**
Titolo 1 - Spese correnti	1.222.215,86	7.358.994,98	8.581.210,84
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	602.747,53	602.747,53
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	**1.222.215,86**	**7.961.742,51**	**9.183.958,37**
Differenza di parte corrente (C=A-B)	***-388.956.53***	***300.096,39***	***-88.860,14***
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	768.416,99	349.492,53	1.117.909,52
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	627,61	5.674,92	6.302,53
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	**769.044,60**	**355.167,45**	**1.124.212,05**
Titolo 2 - Spese in conto capitale	309.957,14	519.580,47	829.537,61
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	**309.957,14**	**519.580,47**	**829.537,61**
Differenza di parte capitale (F=D-E)	***459.087,46***	***-164.416,02***	***294.674,44***
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0	0	0
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	21.329,12	1.175.686,40	***1.197.015,52***
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	141.596,35	1.141.625,14	***1.283.221,49***
FONDO CASSA FINALE			**€ 3.365.668,42**

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto del vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorre dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che "*A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190*".

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza,** tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all'anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ai sensi del comma 712 *"A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711"*
A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obbiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue (in migliaia di euro):

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	162
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	461
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	10.011
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	10.396
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	**238**
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMIANTO ANNO 2016	**0**
SALDO SPAZI FINAZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	0
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	**0**
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	**238**

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	6.695.451,11	58%	6.085.948,53	62%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.008.366,62	9%	663.770,22	7%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.083.796,67	18%	1.512.120,15	15%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	484.746,36	4%	349.492,53	4%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	5.674,92	1%	5.674,92	1%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0%	0	0
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0	0%	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.205.719,50	10%	1.175.686,40	11%
TOTALE ENTRATA	**€ 11.483.755,18**	**100,00 %**	**€ 9.792.692,75**	**100,00%**

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.306.102,50	79,25	4.823.598,22	79,26
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.389.348,61	20,75	1.262.350,31	20,74
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**€ 6.695.451,11**	100,00%	**€ 6.085.948,53**	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.
Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.
La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:
- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

*3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^*

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 6.695.451,11.
Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	1.956.494,91	1.957.417,91	100,05
Imposta sulla Pubblicità	74.200,00	63.589,64	85,70
TASI	31.246,57	35.764,62	114,46
Addizionale IRPEF	1.059.566,57	1.092.532,26	103,11
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.826.537,65	1.826.537,65	100,00
Diritti pubbliche affissioni	7.000,00	5.198,75	74,27
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	1.381.114,30	1.389.348,61	100,60

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia

101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.006.116,62	99,78	661.520,22	99,66
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2.250,00	0,22	2.250,00	0,34
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	**€ 1.008.366,62**	100,00%	**€ 663.770,22**	100,00%

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	758.603,15	36,40	694.316,29	45,92
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	975.322,47	46,81	556.730,34	36,82
Tipologia 300: Interessi attivi	364,58	0,02	364,58	0,02
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	5.124,00	0,25	1.624,00	0,11
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	344.382,47	16,53	259.084,94	17,13
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	**€ 2.083796,67**	100,00%	**€ 1.512.120,15**	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.
La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.
Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

*3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3^*

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive euro 2.083.796,67.
Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi concessioni cimiteriali	170.000,00	177.906,76	104,65
Rimborso quota amm.to mutui Polesine Acque Spa	97.029,00	103.162,95	106,32
Sanzioni circolazione stradale	932.386,00	966.105,28	103,62

3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	216.575,88	44,68	81.322,05	23,27
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	165.241,00	34,09	165.241,00	47,28
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	102.929,48	21,23	102.929,48	29,45
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	**€ 484.746,36**	100,00%	**€ 349.492,53**	100,00%

3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.
In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	5.674,92	100	5.674,92	100
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**€ 5.674,92**	100,00%	**€ 5.674,92**	100,00%

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2016, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0	0	0	0
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0	0
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0	0	0	0
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	**€ 0**	0	**€ 0**	0

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "*… l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di*

credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2016.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2014	6.591.610,33
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2014	1.244.303,55
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2014	1.692.657,03
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**€ 9.528.570,91**
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	**€ 952.857,09**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	619.491,73
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0
Quota interessi disponibile	**€ 333.365,36**

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.
Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Rinviando al precedente capitolo relativo a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al successivo dedicato al "*Titolo 7^ della spesa*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.065.374,60	88,36	1.059.124,60	90,09
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	140.344,90	11,64	116.561,80	9,91
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**€ 1.205.719,50**	100,00%	**€ 1.175.686,40**	100,00%

4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016, è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *"le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nella tabella seguente viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	**UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)**
Avanzo applicato per spese correnti	316.212,09
Avanzo applicato per spese in conto capitale	439.477,34
Totale avanzo applicato	**€ 755.689,43**

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	161.837,69
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	461.297,41
TOTALE ENTRATA F.P.V.	**€ 623.126.10**

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	175.028,40
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	262.644,56
TOTALE SPESE F.P.V.	**€ 437.672,96**

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc…
Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".
In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	8.761.059,23	74,45%	7.358.994,98	76,47%
Tit.2 - Spese in c/capitale	1.197.982,08	10,18%	519.580,47	5,40%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	602.747,53	5,12%	602.747,53	6,26%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	1.205.719,50	10,25%	1.141.625,14	11,86%
TOTALE SPESA	11.767.508,34	100,00%	9.622.948,12	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.
Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.391.180,66	27,29	1.977.018,76	26,87
MISSIONE 02 - Giustizia	3.618,33	0,04	3.118,33	0,04
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	896.118,14	10,23	800.987,65	10,88
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	605.560,25	6,91	471.352,45	6,51
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	346.191,27	3,95	258.09,23	3,51
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	147.628,37	1,69	113.277,72	1,54
MISSIONE 07 - Turismo	16.500,00	0,19	8.919,38	0,12
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	192.063,04	2,19	165.922,89	2,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.689.841,04	19,29	1.661.315,54	22,58
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	872.919,50	9,96	664.645,23	9,03
MISSIONE 11 - Soccorso civile	15.737,57	0,18	8.195,63	0,11
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.324.278,95	15,12	1.028.417,97	13,97
MISSIONE 13 - Tutela della salute	47.857,09	0,55	46.313,38	0,63
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	127.828,44	1,46	67.464,24	0,92
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.700,00	0,07	5.700,00	0,08
MISSIONE 50 - Debito pubblico	78.036,58	0,89	78.036,58	1,06
TOTALE TITOLO 1	**€ 8.761.059,23**	**100,00%**	**€ 7.358.994,98**	**100,00%**

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue (IMPEGNI):

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
1- Redditi da lavoro dipendente	1.984.584,48	22,65
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	159.230,99	1,82
3 - Acquisto di beni e servizi	4.888.613,86	55,80
4 - Trasferimenti correnti	922.199,36	10,53
5 - Trasferimenti di tributi	0	0
6 - Fondi perequativi	0	0
7 - Interessi passivi	619.198,10	7,07
8 - Altre spese per redditi di capitale	78.036,58	0,89
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.110,84	0,10
10 - Altre spese correnti	100.085,02	1,14
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	**€ 8.761.059,23**	**100,00%**

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105.281,83	8,79	43.871,24	8,44
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	74.109,80	6,19	0	0
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	14.077,25	1,18	12.970,28	2,50
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	353.679,26	29,52	251.531,45	48,41
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	56.937,22	4,75	0	0
MISSIONE 07 - Turismo	1.500,00	0,13	0	0
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	159.490,67	13,31	100.002,37	19,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	31.252,91	2,61	0	0
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	351.139,34	29,31	106.727,13	20,54
MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.439,78	0,79	0	0
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	41.074,02	3,43	4.478,00	0,86
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0	0	0	0
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0	0	0	0
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	0
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 2	**€ 1.197.982,08**	100%	**€ 519.580,47**	100,00%

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.
A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo (IMPEGNI):

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0
2 - Investimenti fissi lordi	984.337,75	82,17
3 - Contributi agli investimenti	186.139,03	15,54
4 - Trasferimenti in conto capitale	27.505,30	2,30
5 - Altre spese in conto capitale	0	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	**€ 1.197.982,08**	**100%**

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell’ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0	0
Concessioni di crediti a breve termine	0	0
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	**€ 0**	100%

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Rimborso di titoli obligazionari	0	0
Rimborso prestiti a breve termine	0	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	602.747,53	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	**€ 602.747,53**	**100%**

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell’entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l’entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l’Ente nel corso dell’esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l’art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all’elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l’anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell’anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l’Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell’esercizio 2016.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9^ dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Uscite per partite di giro	1.065.374,60	88,63
Uscite per conto terzi	140.344,90	11,64
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**€ 1.205.719,50**	**100,00%**

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenzia una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	Prev.Iniz. 2016 (A)	Stanz.Ass. 2016 (B)	(B-A)/A	Accertato 2016 ©	(C-B)/B
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	6.668.426,99	6.662.009,00	-0,10%	6.695.451,11	0,50%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.090.073,91	1.261.433,48	15,72%	1.008.366,62	-20,06%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.581.998,82	2.040.788,41	29,00%	2.083.796,67	2,11%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.206.151,14	1.084.725,79	-10,07%	484.746,36	-55,31%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0	5.674,92	100,00%	5.674,92	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0	0	0
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	250.000,00	250.000,00	0,00%	0	-100,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.265.126,88	3.265.126,88	0,00%	1.205.719,50	-63,07%
TOTALE ENTRATA	**14.061.777,74**	**14.569.758,48**	**3,61%**	**11.483.755,18**	-21,18%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	Prev.Iniz. 2016 (A)	Stanz.Ass. 2016 (B)	(B-A)/A	Impegnato 2016 ©	(B-C)/B
TITOLO 1 - Spese correnti	9.218.236,93	9.792.588,62	6,23%	8.761.059,23	10,53%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.057.755,38	2.076.057,09	0,89%	1.197.982,08	42,30%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	298.300,48	603.327,91	102,26%	602.747,53	0,10%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	250.000,00	250.000,00	0,00%	0	100,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.265.126,88	3.265.126,88	0,00%	1.205.719,50	63,07%
TOTALE	**15.089.419,67**	**15.987.100,50**	**5,95%**	**11.767.508,34**	**26,39%**

8 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, sono emerse le seguenti risultanze:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
As2 Srl	3.500	3.500	0	0	0	0	
Banca Popolare Etica	0	0	0	0	0	0	
Polesine Acque SpA	622.236,23	621.942,03	294,2	20.805,36	20.805,36	0	€ 294,20 versata in più nel 2016 dalla Società da imputare all'anno 2017
			0			0	
ENTI STRUMENTALI	*credito del Comune v/ente*	debito dell' ente v/Comune	*diff.*	*debito del Comune v/ente*	credito dell'ente v/Comune	*diff.*	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Consiglio Bacino "Polesine"	0	0	0	0	0	0	
Cons.Smaltimento R.S.U. Rovigo	0	0	0	0	0	0	
Cons.Sviluppo Polesine	0	0	0	8.400	8.400	0	

9 PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 19.5.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere state adottate le seguenti principali deliberazioni di variazione di bilancio:

- Giunta Comunale n. 109 del 21/06/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29/7/2016
- Giunta Comunale n. 156 del 23/8/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 11/10/2016
- Giunta Comunale n. 157 del 23/8/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 11/10/2016
- Giunta Comunale n. 168 del 02/09/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 11/10/2106
- Giunta Comunale n. 181 del 27/9/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 11/10/2016
- Giunta Comunale n. 248 del 30/11/2106 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 20/12/2016

- Consiglio Comunale n. 30 del 29/7/2016 - Assestamento generale e verifica salvaguardia equilibri di bilancio
- Consiglio Comunale n. 40 del 28/10/2016
- Consiglio Comunale n. 43 del 25/11/2016
- Consiglio Comunale n. 44 del 25/11/2016

PARTE 2^
LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *"Le Regioni e gli enti locali … adottano la contabilità finanziaria cui* ***affiancano, ai fini conoscitivi,*** *un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".*

L'esercizio 2016 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

A tal fine è stato necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, al fine di adeguare i dati di chiusura.

Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

In una prima fase si è proceduto alla **riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale,** chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, riclassificando le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Questa prima riclassificazione dello stato patrimoniale modello DPR 194/96 al 31/12/2015 ad invarianza di valori in base al modello D.Lgs. 118/2011, presenta le seguenti risultanze:

- attivo 31/12/2015 € 41.013.033,06
- passivo 31/12/2015 € 41.013.033,06

corrispondente ai dati risultanti dal Rendiconto 2015.

Ad avvenuta riclassificazione, i singoli beni sono stati rivalutati, applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dai nuovi principi e in particolare:

- Applicazione dei criteri di valutazione, previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, ai beni in inventario così come riclassificati nel nuovo stato patrimoniale;
- Scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;
- Applicazione dei nuovi criteri di ammortamento.

Nella fase successiva si è pertanto provveduto allo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 del D.lgs 126/2014 "ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento".

E' quindi stato effettuato il ricalcolo del nuovo piano di ammortamento, applicando le nuove aliquote previste nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

I prospetti riguardanti lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, oggetto di specifica e separata approvazione, sono allegati al rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale (2016).

LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2016

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali per € 59.287,07 comprendono i diritti di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno, oltre ad immobilizzazioni in corso.

II) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 33.115.320,86, di cui i beni demaniali sono € 15.849.602,28.

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto) e sono pari ad € 1.711.073,90.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

II) Crediti

I Crediti sono pari ad € 1.764.303,37, di cui di natura tributaria € 579.973,83, quelli per trasferimenti e contributi € 587.990,01, quelli verso clienti ed utenti € 510.071,20, gli altri crediti € 86.268,33.

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria e ai conti correnti postali.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

La differenza con il patrimonio netto rideterminato all'1/1/2016 è la seguente:

	31.12.2015	1.1.2016
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**€ 14.369.175,95**	**€ 24.227.853,47**
DIFFERENZA: 31.12.2015 - 1.1.2016	9.858.677,52	
Risultato economico dell'esercizio 2016	€ -906.033,29	
Permessi di costruire imputati a riserva	€ 102.929,48	

B) FONDI RISCHI

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato nel risultato di amministrazione.

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi.

Residui Passivi	€ 2.604.011,48
Debiti di finanziamento	€ 12.988.074,98
Iva a debito	€ 1,00
Totale Debiti	**€ 15.592.087,46**

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:
A1) i proventi da tributi pari ad € 5.306.102,50 (tipologia 101 – titolo I) e (tipologia 301 – Titolo I).
A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono pari agli accertamenti del titolo II.

Si registrano anche Ricavi della vendita e prestazioni e proventi di servizi e Altri ricavi e proventi diversi.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 2 della spesa corrente.

- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione oltre a € 1.108.338,39 di contributi agli investimenti.

- B13) personale pari ad € 1.984.584,48 in base alla dinamica dei salario accessorio e al netto di eventuali arretrati.

- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 1.037.956,90 costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€	17.846,88
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€	1.020.110,02

- B16) accantonamento per rischi per € 0;

- B17) Altri accantonamenti € 1.612.519,37 ;

- B18) Oneri diversi di gestione costituti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI
C19) L'importo è relativo a utili società AS2 srl.
C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2016.

ONERI FINANZIARI
Sono riferiti ad oneri interessi passivi.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI
Sono pari ad € 145.046,38.

25) ONERI STRAORDINARI

Sono pari ad € 31.505,30.

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio tenuto conto della dinamica del rateo da FPV.